

È nato Indipendenza!: il nuovo partito “antisistema” di Gianni Alemanno

Si affolla ulteriormente la platea dei partiti cosiddetti “antisistema” in Italia. Sabato, all’hotel Midas di Roma, è stata infatti ufficialmente celebrata la fondazione di *Indipendenza!*, nuovo partito guidato dall’ex sindaco della Capitale, Gianni Alemanno. La nuova forza politica si propone, almeno idealmente, di rappresentare un’alternativa alla destra meloniana di governo, che secondo i suoi fautori si sarebbe rivelata estremamente servile nei confronti degli Usa, della Nato e dei tecnocrati di Bruxelles piegandosi ai dettami del mainstream politico-economico. Alemanno ha dichiarato che il suo partito intende superare i **vecchi schemi** di destra e di sinistra, ma al suo fianco tra i fondatori figurano l’ex storico leader del movimento neofascista Casapound e molte figure che appartennero al Movimento Sociale Italiano e poi ad Alleanza Nazionale. Tuttavia, alla tavola rotonda della giornata di apertura era presente anche il comunista **Marco Rizzo**, leader di Democrazia Sovrana e Popolare, lista con la quale si vocifera un possibile appuntamento in vista delle prossime elezioni europee. Eventualità tuttavia non confermata dai protagonisti.

Come si legge nel documento assembleare, tra i punti fondamentali in elenco ci sono “la dottrina sociale Cattolica, la cultura identitaria e l’appartenenza comunitaria al popolo italiano, l’Umanesimo del lavoro, l’Autodeterminazione e i diritti dei popoli e i principi fondamentali della Costituzione Italiana”. Si tratta, insomma, di una forza politica **culturalmente posta a destra** - a difesa, dunque, della famiglia tradizionale ed estremamente conservatrice sui temi etici -, ma che al contempo ambisce a recuperare quell’**attenzione alle classi sociali svantaggiate** promettendo battaglia al capitalismo finanziario e allo strapotere delle multinazionali, avendo dunque l’ambizione di esercitare attrattiva verso il popolo deluso della sinistra più radicale. Tra le altre figure che [sosterranno](#) Alemanno nel tentato ripristino di una certa “ortodossia missina” ci saranno anche Massimo Arlechino, che nel 1995 disegnò il simbolo di Alleanza Nazionale, Fabio Granata - ex deputato e presidente della Commissione Antimafia, che fu tra i protagonisti della “**scissione**” dei finiani dal Pdl berlusconiano nel 2010 -, Marcello Tagliatela, con un passato nella destra sociale e fuoriuscito nel 2018 da Fdi, ma anche l’ex deputato leghista Vito Comencini.

In particolare, Alemanno e i suoi sostenitori hanno duramente criticato il governo italiano per l’approccio adottato rispetto al conflitto mediorientale, giudicandolo pronò a Washington e incapace di prendere posizione contro gli **indiscriminati attacchi** perpetrati da Israele a Gaza. Alla tavola rotonda che ha sancito la nascita del partito, infatti, è stato [invitato](#) il sindaco di Betlemme, **Hanna Samir Hanania**, personaggio di spicco dell’amministrazione locale palestinese, che ha posto al collo di Alemanno una kefiyah. La sciarpa con i colori della Palestina è stata indossata anche dall’ex vicesegretario di Rifondazione Comunista **Marco Rizzo**, invitato all’evento dallo stesso Alemanno, che dal

È nato Indipendenza!: il nuovo partito “antisistema” di Gianni Alemanno

palco ha tuonato contro la Nato, l’Unione Europea e la «dittatura dell’euro», ironizzando sull’agenda politica e la comunicazione della segretaria del Pd Elly Schlein. L’ex sindaco di Roma ha affermato che «Meloni e Schlein sulla guerra e l’economia dicono le stesse cose, poi litigano sulle stupidaggini», spiegando di stare conducendo con Rizzo «battaglie comuni e trasversali» contro un mainstream unitario che «deve essere combattuto». Anche in merito al pensiero sulla **gestione del Covid** i due hanno trovato piena convergenza, attaccando le politiche vaccinali dei governi che si sono succeduti da quando è scoppiata la pandemia e l’“autoritario” strumento del Green Pass. Per ora non è stato ufficializzato uno sposalizio tra le due entità, ma nessuno ha smentito che possa esserci margine per ragionare in prospettiva.

A imprimere una forte accelerazione al progetto hanno sicuramente contribuito i recenti “smottamenti” a livello internazionale, in primis quelli conseguenti allo scoppio del **conflitto russo-ucraino** e poi alla **guerra in Medio Oriente**. Nel 2022, Alemanno è infatti diventato portavoce del Comitato “Fermare la guerra”, [organizzazione](#) che ha veementemente criticato le politiche degli aiuti militari a Kiev da parte dei Paesi occidentali e organizzato numerosi convegni nella Penisola. Nell’estate 2023 ha partecipato a Orvieto al “Forum dell’indipendenza italiana”, organizzato da una trentina di associazioni ruotanti attorno al suo Comitato, al fine di costruire un nuovo “movimento per l’Italia” che si contrapponesse a una destra **sempre più filo-atlantista e liberista**. Il conflitto israelo-palestinese è stata solo l’ultima - ma fondamentale - miccia. «In un mese a Gaza ci sono stati più morti civili che in due anni di guerra in Ucraina», ha detto Marco Rizzo dal palco, ammettendo che sono in particolare «i temi della guerra e della pace che fanno sì che noi siamo assieme a questo tavolo».

—

***RETTIFICA:** *Nella versione originale dell’articolo era stato scritto che anche Gianluca Iannone aveva aderito ad Indipendenza! e lo definivamo ex presidente del movimento CasaPound. Tuttavia lo stesso Iannone ha smentito a L’Indipendente di aver aderito al nuovo movimento e ha precisato di essere tuttora presidente in carica di CasaPound Italia.*

[di Stefano Baudino]